**III DOMENICA T. O. [B]**

**Convertitevi e credete nel Vangelo**

La conversione è adeguamento all’ultimo profeta mandato da Dio ed è anche all’ultima Parola che l’ultimo profeta ha proferito nel nome del Signore. Convertirsi all’ultima Parola non significa che vengano annullate tutte le altre Parole di Dio pronunciate nella storia. Signore invece che tutte le Parole precedentemente pronunciate trovano il compimento in questo ultimo profeta e in questa ultima Parola. È questo oggi il grande errore nel quale siamo precipitati. In nome di presunte verità attribuite al Signore nostro Dio e a Parole a lui attribuite, ma che sono solo frutto del nostro pensiero e desiderio, si vogliano mandare al macero ben quattromila anni di lavoro del Padre nostro celeste, del suo Figlio Unigenito fattosi carne per la nostra salvezza, dello Spirito Santo a noi dato perché conduca il corpo di Cristo a tutta la verità, fino al giorno della Parusia. Si vuole distruggere tutta la verità della Divina Rivelazione e al suo posto innalzare come principio di verità eterna il pensiero dell’uomo, un pensiero sempre mutevole e che cambia dalla sera alla mattina. Così facendo, si distruggere la Chiesa che scende dal Cielo, da Dio e si innalza al suo posto la Chiesa che sale dalla terra, cioè dal cuore di Satana. Muore tutto il mistero che avvolge il nostro Dio e al suo posto viene innalzato il Dio unico, un Dio senza mistero, perché è solo frutto di qualche teologo che ha perso il lume della ragione e per questo pensa che il frutto del suo pensiero sia la sola via giusta per l’uomo di oggi di vivere la sua fede e la sua religione.

Per noi oggi la conversione non è all’ultima Parola vera del nostro Dio e Signore, bensì alla prima sua Parola e poi in successione a tutte le altre. Senza la conversione alla prima Parola del Signore nostro Dio e Creatore, unico e solo vero Dio e unico e solo Creatore, anche il mistero dell’uomo, fatto da Dio a sua immagine e somiglianza, scompare, anzi sotto molteplici aspetti è giù scomparso, è già raso al suolo. Lo attesta il fatto che oggi anche le verità di natura più semplici, primordiali, basilari, non vengano più fatte risalire alla volontà del Signore, bensì ad avvenimenti storici. Si pensi ad esempio alla famiglia. Oggi anche in alcuni ambienti cattolici si ha paura di parlare di famiglia creata da Dio, con modalità date da Dio e anche con finalità date da Dio. Si parla di famiglia come se essa fosse un frutto della storia. Ma se è un frutto della storia, come la storia l’ha creata, così la storia la può abbandonare. Se invece essa appartiene alla verità di creazione dell’uomo ed è sola verità di creazione la famiglia composta di un uomo e di una donna, di un solo uomo e di una sola donna, con patto stabile, immodificabile, inscindibile, perenne, senza ritorno indietro, allora per creazione operata da Dio solo questa famiglia potrà esistere per tutto il tempo della storia, altre famiglie secondo verità di creazione mai potranno esistere. Sono pertanto da escludere come vere famiglie tutte le altre. Queste altre sono frutto dell’uomo. Così Dio ha creato l’uomo, maschio e femmina, così ha creato la famiglia, a questa famiglia ha assegnato un fine ben particolare: crescere, moltiplicarsi, riempiere la terra. Cosa che potrà avvenire solo se la famiglia è fatta di un solo uomo e di una sola donna. Oggi questa conversione non è solo urgente, è urgentissima, se vogliamo che il mistero uomo venga custodito e protetto nella sua verità. Oggi si vuole un falso uomo, un falso mistero dell’uomo, un falso Dio e una falsa Divina Rivelazione. La verità è dalla natura. La falsità è dal pensiero. Urge convertirsi alla verità.

*Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino;* *convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch’essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.*

Se oggi Gesù venisse sulla nostra terra, la sua predicazione così inizierebbe: convertitevi, cristiani, alla Parola del Padre mio; convertitevi alla Divina Rivelazione; convertitevi alla verità della vostra natura; convertitevi alla verità dell’uomo; convertitevi alla verità della donna; convertitevi alla verità famiglia; convertitevi alla verità del vostro essere discepoli del Vangelo. Ci si converte, abbandonando tutti i nostri pensieri e ogni falsità che nasce da essi, e accogliendo tutta la Parola nei nostri cuori. Come vero esempio di conversione per noi sono Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni. Essi ascoltano una parola di Cristo Gesù che passa, lasciano tutto e vanno dietro a lui. Si lascia tutto ciò che è pensiero degli uomini e si va dietro Gesù, che ha deciso di dare un fine nuovo alla nostra vita. Prima si era pescatori di pesci, nel piccolo lago di Cafàrnao, e dopo si si è fatti da Gesù pescatori di uomini nel grande mare del mondo. È questa la vera vocazione di ogni uomo: camminare in ascolto della Parola del Signore nostro Dio. Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni, sono per noi purissimo esempio di conversione e di ascolto. Essi ascoltano il Vangelo di Gesù per essi. A questo Vangelo vogliono consegnare tutta la loro vita. Chi oggi si vuole convertire, si serve convertire alla Parola del Signore, ormai a noi divenuta tanto estranea. Non solo estranea, da noi è vista come nostra nemica. La Madre di Dio, Lei che è vissuta ascoltando il Signore, ci doni la sua sapienza perché anche noi viviamo solo di ascolto.

***21 Gennaio 2023***